

Sportello di ascolto per gli studenti

**RELAZIONE SINTETICA SULL'ATTIVITA' SVOLTA**

**Sede di Sarnano**

*Studenti che hanno usufruito del servizio:* 49 di cui 18 maschi e 31 femmine

*Classi di provenienza:*

- classe 1° (24 studenti: 11 maschi e 13 femmine)
- classe 2° (7 studenti: 1 maschio e 6 femmine)
- classe 3° (4 studenti: 4 femmine)
- classe 5° (14 studenti: 6 maschi e 8 femmine)

*Tipologia di consulenza richiesta:*

- colloquio individuale: 31 studenti
- colloquio in coppia: 18 studenti

*Durata della consulenza richiesta:*

- colloquio a seduta singola: 25 studenti
- ciclo di 2-3 colloqui: 18 studenti
- ciclo superiore a 4 colloqui: 6 studenti

**Sede di San Ginesio**

*Studenti che hanno usufruito del servizio:* 24 di cui 20 maschi e 4 femmine

*Classi di provenienza:*

- classe 1° (6 studenti: 5 maschi e 1 femmina)
- classe 2° (7 studenti: 6 maschi e 1 femmina)
- classe 3° (8 studenti: 6 maschi e 2 femmine)
- classe 4° (1 studente maschio)
- classe 5° (2 studenti: 2 maschi)

*Tipologia di consulenza richiesta:*

- colloquio individuale: 13 studenti
- colloquio in coppia: 16 studenti

*Durata della consulenza richiesta:*

- colloquio a seduta singola: 5 studenti
- ciclo di 2-3 colloqui: 16 studenti
- ciclo superiore a 4 colloqui: 3 studenti

### *Problematiche emerse:*

- Difficoltà nella gestione dei rapporti affettivi familiari.
- Situazioni di sofferenza riferite ad eventi critici specifici.
- Disturbi d'ansia.
- Difficoltà nel rapporto con le regole nel contesto scolastico ed extrascolastico.
- Difficoltà nelle relazioni interpersonali, amicali e di coppia, e nella gestione del conflitto.
- Bisogno di migliorare la conoscenza e il controllo di sé (risorse e potenzialità, limiti e aree di insicurezza, modalità di reazione agli stimoli e alle situazioni, gestione della rabbia, percezione e previsione delle conseguenze delle proprie azioni)
- Uso di alcol e altre sostanze stupefacenti
- Demotivazione allo studio

### *Tipologia di consulenza offerta:*

- Esplorazione e contenimento di vissuti ed emozioni legati al conflitto interpersonale, facilitazione nella gestione del conflitto e valutazione di azioni possibili per la sua risoluzione
- Esplorazione e contenimento di vissuti ed emozioni legati ad eventi critici particolari
- Bilancio dei "lavori in corso" relativi alla crescita personale, individuazione dei punti di forza e delle aree di fragilità, conoscenza di alcuni aspetti del sé, azioni di supporto allo sviluppo del senso di autostima e autoefficacia
- Esplorazione delle risorse personali e delle strategie utili per far fronte alle difficoltà relative allo studio e ai rapporti affettivi
- Sviluppo della consapevolezza e della capacità di valutazione critica della propria relazione con le sostanze psicoattive (tipologia, modalità e frequenza dell'uso, effetti e rischi, bisogni sottostanti) e sostegno alla motivazione al cambiamento.
- Orientamento e supporto motivazionale allo studio

### *Interventi nelle classi*

Tipologia di intervento: counselling di gruppo

Classi coinvolte e attività

IV<sup>A</sup> IPID – Sede di Sarnano (3 incontri di 1 ora ciascuno)

*TemI affrontati:* dinamiche di gruppo, comunicazione e integrazione

Il motivo della richiesta di un intervento di counselling alla classe è la difficoltà degli studenti a comunicare tra di loro, a prendere decisioni e a gestire in modo costruttivo i conflitti, che spesso si traduce in un atteggiamento polemico e poco disponibile al confronto, oltre ad essere un fattore di disturbo al sereno svolgimento delle lezioni. Da una prima osservazione emerge che la classe presenta due sottogruppi rigidamente strutturati e poco disponibili ad integrarsi e a collaborare tra di loro. L'intervento ha avuto come principali obiettivi: favorire tra i ragazzi la consapevolezza di tale situazione e delle conseguenze che essa comporta sul piano delle dinamiche di classe; facilitare la comunicazione tra i due gruppi; fornire strategie utili per la gestione del conflitto; rafforzare la percezione di efficacia del gruppo nel controllo delle dinamiche interpersonali.

Metodologia: brainstorming, questionario di valutazione individuale, giochi strutturati sulla comunicazione interpersonale e simulazione di strategie di comunicazione efficace.

## Valutazione del servizio

Un primo indicatore utile ai fini della nostra valutazione è il significativo aumento del numero di studenti che hanno usufruito dello sportello d'ascolto rispetto allo scorso anno, segno che lo sportello d'ascolto viene percepito dagli studenti come una risorsa all'interno della scuola e come una valida risposta ai loro bisogni.

Un secondo indicatore è l'utilizzo dello sportello sia da parte dei maschi sia da parte delle femmine. Questo dice di una maggiore disponibilità anche da parte dei ragazzi a parlare della propria interiorità e ad utilizzare il canale verbale per esprimere emozioni e disagi, che in genere i maschi tendono invece a tradurre in agiti. Si può affermare quindi che è diffuso tra gli studenti di entrambi i sessi il bisogno di essere accolti, ascoltati e aiutati non solo ad affrontare situazioni di disagio ma anche a conoscersi meglio, a comunicare i propri sentimenti e a rielaborare vissuti ed esperienze.

Un terzo indicatore riguarda le numerose richieste di colloqui in coppia, dove in genere uno dei due studenti assume il ruolo di "accompagnatore". Si osserva, in questo senso, una maggiore sensibilità e attenzione da parte degli studenti (soprattutto di coloro che hanno già utilizzato il servizio di ascolto) nel cogliere i bisogni dei loro compagni e di farsene carico, accompagnandoli o inviandoli allo sportello. Questo significa che la presenza di uno sportello d'ascolto all'interno della scuola, espressione concreta dell'importanza riconosciuta al benessere psicologico e relazionale e alla prevenzione del disagio, funziona anche indirettamente da promotore di una cultura dell'ascolto e della solidarietà.

Un quarto indicatore, infine, si riferisce al numero consistente di studenti che già negli anni precedenti aveva usufruito dello sportello d'ascolto e che è ritornato anche quest'anno, evidenziando come lo sportello possa diventare un punto di riferimento per molti di loro, grazie anche alla continuità data nel tempo a questo servizio.

Analizzando poi l'andamento delle affluenze si nota una maggiore richiesta di consultazione da parte degli studenti delle classi prime e delle classi quinte, anche se con una distribuzione diversa nelle due sedi. Questo dato supporta l'ipotesi che gli studenti del primo anno, oltre a vivere situazioni di disagio che possono essere legate anche al passaggio alla scuola superiore e all'adattamento ad un nuovo contesto, siano quelli che in genere sono maggiormente sensibili alle problematiche fase-specifiche dell'adolescenza, più esposti alle crisi evolutive, più fragili dal punto di vista della gestione delle emozioni, delle relazioni e delle capacità di elaborazione autonoma di strategie di fronte alle difficoltà; mentre gli studenti dell'ultimo anno, pur trovandosi ad affrontare un passaggio di crescita non meno critico, possono contare generalmente su una maggiore autonomia e una più elevata autoconsapevolezza.

Questo è confermato anche dalle problematiche portate dai ragazzi nei colloqui che, per i più giovani, sono riferibili, nella maggior parte dei casi, a:

- scarsa motivazione allo studio e bassa percezione di autoefficacia;
- relazioni affettive fragili, con varie forme di sofferenza legate alla condizione, abbastanza diffusa, di figlio/a di genitori separati; ai rapporti tra maschi e femmine, in particolare sul versante della sessualità; alla fatica di costruire rapporti di amicizia, uscendo da una situazione di solitudine o isolamento sociale
- scarse abilità di gestione della rabbia e del conflitto interpersonale.
- abitudine all'uso di sostanze psicoattive come forma di automedicazione

I più grandi, invece, hanno espresso soprattutto il bisogno di supporto e di orientamento nelle scelte affettive, nella gestione dei rapporti interpersonali e nella definizione di un personale progetto di vita.

Per quanto riguarda l'attività svolta all'interno dello sportello, si è trattato nella maggior parte dei casi, di aiutare i ragazzi a comprendere l'origine e la natura di alcuni problemi, delle componenti affettive che vi sono implicate, e di sostenerli nella ricerca delle risorse necessarie per affrontarli, immaginando anche delle possibili vie di soluzione e valutandone assieme la percorribilità.

In alcuni casi si sono messi in atto interventi di supporto e di accompagnamento, facilitando un accesso corretto e tempestivo ai servizi territoriali specialistici.

Determinante per la buona riuscita del progetto è stata la collaborazione di tutto il personale della scuola che si è dimostrato disponibile sia quando è stato necessario confrontarsi e prendere delle

decisioni rispetto ad alcune situazioni di particolare gravità e complessità, sia nel favorire tra gli studenti l'utilizzo dello sportello di ascolto. In particolare è stato prezioso e determinante il ruolo di coordinamento svolto dalle insegnanti referenti, prof.ssa Orietta Bravi e prof.ssa Luana Birrozzi. Si ritiene pertanto di aver perseguito positivamente le finalità proprie del progetto - prevenzione del disagio e promozione del benessere scolastico e sociale - anche attraverso la diffusione di una maggiore sensibilità e attenzione da parte di tutte le componenti del contesto scuola verso gli aspetti socio-affettivi e relazionali connessi ai compiti della vita scolastica.

L'Operatore dello Sportello d'Ascolto  
(Dott. Francesco Pampana)

Sarnano, 21/06/2019

**FUNZIONE STRUMENTALE:  
INTERVENTI E SERVIZI A SOSTEGNO DEGLI STUDENTI**

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**
- **AIUTO NEL DISAGIO: I BES**
- **SPORTELLO D'ASCOLTO**
- **HAZARD: il gioco d'azzardo patologico**
- **LA MIA SECONDA VOLTA: prevenzione all'uso occasionale di stupefacenti.**

**PROGETTO ACCOGLIENZA.**

Il progetto è stato svolto le prime settimane del nuovo anno scolastico. È stato pensato per accogliere e inserire gradualmente i nuovi alunni nel nuovo ambiente scolastico e allo stesso tempo sono state organizzate delle attività di supporto a tutti gli alunni per arginare il problema del disagio e della dispersione scolastica.

**GLI OBIETTIVI che sono stati perseguiti sono i seguenti:**

- Conoscenza degli spazi dell'Istituto e il sito web;
- Conoscenza della città sedi dell'IPSIA attraverso uscite in collaborazione con l'associazione culturale LE SUPERTEPPE
- Conoscenza degli ambienti laboratoriali dell'istituto, attivando dei mini laboratori delle materie professionali;
- Conoscenza degli alunni attraverso dei questionari socio-culturali
- Attivazione di pratiche di tutoraggio da parte delle classi quinte per migliorare la conoscenza e la socializzazione.

Nella prima fase del progetto la Vicepreside ha salutato i ragazzi e le prof.sse Bravi Orietta e Posa Stefania hanno presentato il sito web e il regolamento dell'Istituto. Successivamente i ragazzi del quinto hanno presentato i laboratori ai nuovi alunni e il progetto si è concluso con la visita al paese di Sarnano con l'aiuto dell'associazione culturale delle "Superteppe".

**AIUTO NEL DISAGIO: I BES**

**Descrizione del progetto.**

La legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell'apprendimento(DSA), assegnando agli enti preposti all'insegnamento il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo. Per la peculiarità dei disturbi specifici

di apprendimento, la Legge apre un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio diverso da quello previsto dalla legge 104/1992 (alunni con handicap).

Il 27 dicembre 2012 con la Direttiva Ministeriale recante il titolo “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, viene ridefinito il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei BES (Bisogni Educativi Speciali), comprendente svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

### **FINALITÀ.**

Il fine di questo progetto è stato quello di garantire agli studenti BES l’adozione di una didattica individualizzata e personalizzata da parte dell’istituto, presentando ai docenti, in particolar modo ai colleghi dei consigli di classe in cui si trovano alunni con queste problematiche, la legge 170/2010 con “Le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”, e la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

Si è cercato, altresì, di lavorare per rendere consapevole il corpo docente del fatto che questi ragazzi non hanno un handicap, ma uno svantaggio che deve essere superato con l’aiuto di tutto il corpo docente, che a tal proposito deve redigere un PDP.

Si è cercato di lavorare affinché non si determini alcun meccanismo di delega né alcuna forma di deresponsabilizzazione, operando per sostenere la “presa in carica” dell’alunno e dello studente BES da parte di tutti gli insegnanti di classe. In quest’ultimo aspetto, purtroppo, ci sono state delle difficoltà, perché non tutti i docenti conoscono la normativa, ma soprattutto la dislocazione dell’Istituto in tre sedi ha reso difficile il confronto tra i docenti e le responsabili della FS.

## **SPORTELLLO D'ASCOLTO.**

Il progetto dello sportello d'ascolto è stato svolto in collaborazione con il dottor Pampana dell'associazione WEGA. Gli alunni destinatari di questa attività sono stati gli alunni della sede di Sarnano e San Ginesio.

Studenti della sede di Sarnano che hanno usufruito del servizio: 49 di cui 18 maschi e 31 femmine.

Studenti della sede di San Ginesio che hanno usufruito del servizio: 24 di cui 20 maschi e 4 femmine,

Durante l'anno scolastico è stato necessario l'intervento del dottor Pampana nella classe 4<sup>a</sup> IPIB della sede di Sarnano. Gli incontri sono stati 3 della durata di 1 ora ciascuno. I temi affrontati sono stati: dinamiche di gruppo, comunicazione e integrazione.

Il motivo della richiesta di un intervento di counselling alla classe è la difficoltà degli studenti a comunicare tra di loro, a prendere decisioni e a gestire in modo costruttivo i conflitti, che spesso si traduce in un atteggiamento polemico e poco disponibile al confronto, oltre ad essere un fattore di disturbo al sereno svolgimento delle lezioni. L'intervento ha avuto come principali obiettivi: favorire tra i ragazzi la consapevolezza di tale situazione e delle conseguenze che essa comporta sul piano delle dinamiche di classe; facilitare la comunicazione tra i due gruppi; fornire strategie utili per la gestione del conflitto; rafforzare la percezione di efficacia del gruppo nel controllo delle dinamiche interpersonali.

### **Gli Obiettivi del progetto sono stati i seguenti:**

- offrire agli studenti uno spazio di ascolto e di aiuto per promuovere il benessere, sostenere la realizzazione del processo di crescita e prevenire situazioni di disagio scolastico e sociale.
- Facilitare, quando necessario, un accesso corretto e precoce agli interventi specialistici.
- Informare sulle iniziative e i servizi nel territorio per i giovani presenti.

Le tecniche e gli strumenti metodologici utilizzati sono quelli propri del counselling inteso come relazione d'aiuto basata sul rapporto interpersonale, sull'ascolto e sul dialogo.

In generale il counseling si propone di fornire agli individui l'opportunità e il sostegno per migliorare la comprensione della loro situazione, aiutandoli a definire obiettivi e a prendere decisioni, a sviluppare le proprie risorse e a promuovere il proprio benessere, ad affrontare difficoltà specifiche o momenti di crisi.

È un intervento circoscritto nel tempo e centrato sul "qui e ora" del problema e del relativo vissuto.

Il counseling non ha finalità terapeutiche, di cura o diagnosi, riservate allo psicologo, allo psicoterapeuta, al medico generico e allo psichiatra.

Il counselling scolastico ha come obiettivi specifici quelli di promuovere la capacità di affrontare situazioni e problemi connessi alla vita scolastica, con uno sguardo particolare agli aspetti relazionali e affettivi.

Questo intervento consente di prevenire forme di disagio psicologico e sociale e di sostenere gli studenti in difficoltà o a rischio di emarginazione/isolamento scolastico.

### **HAZARD: prevenzione del gioco d'azzardo patologico.**

Il progetto ha visto il coinvolgimento degli alunni delle classi prime e seconde del nostro Istituto. Questo progetto è nato dalla collaborazione tra l'Area Vasta 3 con Enti del territorio, quali la PARS, e si occupa della prevenzione e del rischio da Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) e della dipendenza da nuove tecnologie e Social Network.

È stata, quindi, prevista la realizzazione di azioni di prevenzione primaria a livello educativo, con attenzione all'uso corretto di internet da parte dei minori, entro un quadro di vita ricco di relazioni significative e di utilizzo costruttivo del proprio tempo libero.

Le finalità di questi interventi sono stati indirizzati verso il rinforzo delle competenze assertive, cognitive-comportamentali e di gestione delle emozioni, volte a pianificare il tempo libero e la responsabilizzazione.

In particolare il progetto ha cercato di agire sul rafforzare le proprie competenze, quali il problem-solving, decision making, sul potenziare le abilità sociali, come l'assertività o la capacità di rifiuto e soprattutto ha dato informazioni che hanno cercato di rafforzare la percezione dei pericoli che derivano dalle dipendenze.

L'obiettivo universale degli interventi che sono stati proposti è stato quello di promuovere la pratica del gioco sano che stimola la socialità e il divertimento richiedendo la messa in campo di abilità proprie, in contrasto con la pratica del gioco d'azzardo in cui ciò che conta è la casualità, mentre le abilità sono totalmente trascurabili.

L'incontro si è svolto il 14 dicembre 2018 e l'attività proposta, dal titolo "Gioco forza" è stata svolta in collaborazione con un'associazione del territorio in cui si è proposta ai ragazzi un incontro a carattere ludico/esperienziale con l'obiettivo di far sperimentare varie tipologie di gioco e sviluppare consapevolezza circa la distanza tra gioco sano e gioco d'azzardo. L'incontro si è svolto per due ore per ogni classe.

### **LA MIA SECONDA VOLTA: prevenzione all'uso occasionale di stupefacenti.**

Questo progetto ideato da Simone Riccioni e Giorgia Benusiglio, parte dalla realizzazione di un film cinematografico "La mia seconda volta", ispirato alla storia vera di Giorgia. Giorgia è una

ragazza come tante che in un sabato sera del 1999 è stata miracolosamente salvata da un trapianto di fegato per aver assunto una piccola quantità di ecstasy. Dopo questo tragico episodio Giorgia ha deciso di trasformare la sua esperienza in una **lezione di vita**, informando e parlando ai ragazzi dei rischi legati all'assunzione di droghe.

Il film, quindi, parla di droga, ma non di tossicodipendenza, che è una condizione estrema e marginale, bensì del fenomeno più diffuso, e quindi socialmente molto più allarmante, che è l'assunzione occasionale, soprattutto tra i giovani e i giovanissimi. Perciò è a loro che si è rivolto il film, nella speranza di scardinare ingenui convincimenti, del tipo: "una volta ogni tanto non fa male".

Gli alunni di tutte e tre le sedi il 19 marzo hanno visto il film in questione presso la sala "Multiplex Giometti" di Tolentino e il 16 maggio hanno avuto modo di confrontarsi direttamente con Simone Riccioni presso la sala congressi di Sarnano.

### **Gli obiettivi che si è cercato di raggiungere sono i seguenti**

- stimolare la riflessione e il dibattito fra pari sulle false motivazioni che l'adolescente può darsi a favore del comportamento di dipendenza;
- favorire il confronto sui vissuti e sulle prefigurazioni legate al rapporto con il mondo degli adulti e con gli stili di vita possibili;
- promuovere il confronto sul concetto di salute in rapporto anche con il piacere e il divertimento dei giovani;
- facilitare la capacità di riflessione e verbalizzazione di eventuali difficoltà legate alla tematica, riflettere sulle competenze sociali, sulla comunicazione e sui rapporti con gli altri;
- stimolare la riflessione e il dibattito fra pari sulle false motivazioni che l'adolescente può darsi a favore del comportamento di dipendenza;
- stimolare i processi di riflessione negli studenti sulle relazioni con genitori, amici e mondo adulto.

Tutti i progetti sopra descritti sono stati portati a termine con successo e gli alunni hanno riposto in modo propositivo alle attività proposte.

ALLEGATI:

MOD. 47 SCHEDA MONITORAGGIO PROGETTI.

RELAZIONE DEL DOTT. PAMPANA

Sarnano, 22/06/2018

## LE REFERENTI

Prof.sse Orietta Bravi e Stefania Posa